



# Aggiornamento Dichiarazione Ambientale

dati al 31/12/2002

## *Assessorato Ambiente*

**Provincia di Viterbo**



Rev. 2 del 27/10/2003

## SEZIONE UNO

### L'impegno ambientale dell'Amministrazione Provinciale di Viterbo

La sezione non è stata modificata

## SEZIONE DUE

### L'organizzazione dell'Assessorato Ambiente

#### **Le nostre attività**

In riferimento al primo aggiornamento del documento di Dichiarazione Ambientale, come previsto nel punto 3.4 dell'Allegato III del Regolamento CE 761/2001, si fa presente, che nell'anno 2002, il numero totale di impiegati dell'Assessorato è aumentato di 13 addetti, passando da 49 a 62 dipendenti, alcuni dei quali coinvolti in più Servizi e 2 di questi trasferiti nel corso dell'anno ad altro settore. L'aumento del numero di dipendenti dal 2001 al 2002 ha portato ad una loro diversa distribuzione all'interno degli uffici dei vari servizi dell'Assessorato:

- 24 addetti nel Servizio Tutela Acque,
- 9 nel Servizio Programmazione Informatizzazione e gestione dati, EMAS Agenda 21 locale,
- 9 nel Servizio Tutela del suolo, di cui 1 trasferito nel corso dell'anno al settore Ragioneria,
- 8 nel servizio Gestione Rifiuti, di cui 1 trasferito nel corso dell'anno al settore Ragioneria,
- 3 nel Servizio Urbanistica e pianificazione territoriale,
- 2 nel Servizio Parchi naturali e protezione ambiente,
- 7 nel Servizio Tutela risorse energetiche,
- 9 nello Sportello Ambiente di cui 1 trasferito nel corso dell'anno ad un altro settore,
- 1 addetto della Segreteria dell'Assessore all'Ambiente coinvolto anche nel settore programmazione.

Nel mese di giugno, l'Assessorato Ambiente, con deliberazione di G.P. n. 217 del 06/06/02 ha approvato un nuovo modello organizzativo generale, individuando le strutture di maggiore rilevanza e relative competenze. Nella terza area di coordinamento, "Programmazione, tutela e gestione dei servizi al territorio" compare il nuovo Settore 8° "Ambiente e Pianificazione Territoriale", sintesi delle competenze esercitate dai tre settori Tutela Acque, Tutela Suolo ed Inquinamento Atmosferico e Programmazione. Tale nuovo modello organizzativo, non ha avuto attuazione nell'anno 2002, per mancata emanazione dei decreti presidenziali di assegnazione incarichi ai rispettivi Dirigenti.

#### **Modalità di raccordo con le altre unità della Provincia di Viterbo**

Uno dei principi di Politica Ambientale della Provincia di Viterbo, è l'adesione al Regolamento EMAS dell'intera Amministrazione Provinciale, a tal proposito, i sei Assessorati della Provincia, insieme alla ferma volontà del Presidente della Giunta, hanno trovato l'accordo politico per dare avvio al percorso di certificazione ambientale, consapevoli delle potenzialità offerte dal Regolamento comunitario EMAS e dell'impegno necessario per il raggiungimento della registrazione di un'intera Provincia. Nell'ambito di tale progetto, nella sua fase iniziale, l'Assessorato Ambiente ha coinvolto tutti gli Uffici della Provincia nella raccolta di informazioni e dati per la definizione del rapporto di analisi ambientale e successivamente nell'implementazione del sistema di gestione ambientale. In particolare l'Ufficio Contratti ha partecipato alla definizione da parte dell'Assessorato Ambiente dei requisiti dei fornitori di beni e/o servizi, compresi i lavori eseguiti in appalto, che possono avere influenza sull'ambiente e la comunicazione di tali requisiti ai fornitori anche al fine di incoraggiare l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientali. La collaborazione attivata con gli altri Assessorati della Provincia, durante

l'implementazione del SGA, viene portata avanti continuamente; in particolare, l'Assessorato Ambiente collabora attivamente con l'Assessorato Bilancio e Programmazione economica affari generali e legali tramite l'Ufficio Economato ad una corretta gestione degli automezzi in uso al personale dell'Assessorato, all'organizzazione interna della raccolta differenziata e smaltimento dei rifiuti, all'acquisto di prodotti verdi (carta ecologica, fotocopiatrici, stampanti workstation a basso consumo energetico, introduzione di pneumatici rigenerati nel parco macchine); promuove con il contributo degli altri Assessorati l'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini verso i prodotti ecologici facendosi parte attiva nella fase di acquisto di beni e servizi. A tal fine l'Ente ha esplicitamente previsto nel bando pubblico del servizio di pulizie triennale quale requisito di accesso alle imprese il possesso di un ciclo di lavorazione con il minor impatto ambientale possibile e l'uso di prodotti con il maggior grado di biodegradabilità complessivo evitando solventi, sgrassanti o smacchianti. Con l'Assessorato Progettazione e manutenzione opere stradali e trasporti a cui fa capo il settore Fabbricati è attiva una sinergia per una migliore gestione delle strutture e delle attrezzature presenti (impianti di riscaldamento e di condizionamento), e per gli adeguamenti previsti dalla normativa sugli ambienti di lavoro.

Il Settore Strade è interconnesso con le attività dell'Assessorato per lo scambio di informazioni sulla viabilità provinciale, sull'aggiornamento di fenomeni di franosità nel territorio e su particolari esigenze infrastrutturali viarie nella pianificazione territoriale provinciale. Le maggiori interazioni con l'Assessorato ai trasporti riguardano le conoscenze del traffico, della mobilità e dei trasporti e quelli connessi con l'inquinamento ambientale ed acustico che ne derivano a livello provinciale. Nel corso del 2002 sono stati effettuati numerosi incontri con i referenti di tutti gli Assessorati per raccogliere una serie di informazioni ed elementi da poter inserire nel PTPG che troveranno attuazione nel piano definitivo nel 2003. Con l'Assessorato Sanità, Solidarietà sociale e famiglia, Risorse umane sono stati affrontati e proposti congiuntamente con il Laboratorio Territoriale Provinciale di Educazione Ambientale attività progettuali interculturali mirate a considerare i problemi attuali sotto la visione comune di più culture diverse. Inoltre, l'Assessorato Ambiente partecipa con il settore Valorizzazione delle Risorse Umane all'aggiornamento degli archivi dei dipendenti sulle attività formative svolte ed a fornire informazioni sulla numerosità e tipologia di addetti presenti nell'Ente.

I rapporti di collaborazione e di programmazione con gli altri uffici della Provincia sono migliorati, in particolare gli Assessorati Attività Produttive, Agricoltura, Caccia, Pesca e Cultura, Sport, Turismo, Beni Culturali, hanno manifestato una decisa influenza nella promozione e diffusione del sistema EMAS alle imprese sul territorio. L'Assessorato alle Attività Produttive ha svolto un ruolo chiave nel coinvolgimento delle realtà economiche locali in tutte i momenti di incontro e formazione comune condotti dall'Assessorato Ambiente con i rappresentanti aziendali, mettendo in risalto le prospettive positive che possono derivare da una corretta gestione ambientale delle loro attività, sostenendo le aziende ad impostare progetti di miglioramento e consentendo l'acquisizione di una comune base culturale correlata all'ambiente e volta al reciproco scambio di informazioni.

Per procedere all'adesione al Regolamento Ce n. 761/01 di altri Assessorati della Provincia, nel corso dell'anno 2002 è stato condotto uno studio di fattibilità per valutare le attività, le risorse umane, finanziarie e gli interventi dei due Assessorati Attività Produttive e Cultura-Turismo, che per le tematiche e le competenze affrontate risultano più incidenti in termini di tutela ambientale sul territorio. L'ipotesi di intervento, ancora al vaglio della Giunta Provinciale, forte dell'esperienza maturata, prevede il completamento delle fasi del sistema EMAS per i due Assessorati nei prossimi due anni.

L'Assessorato Ambiente nel corso del 2002 ha dato avvio alla definizione di un Piano Provinciale delle aree suscettibili di attività estrattive in grado di disciplinare la produzione di materiale estrattivo, che possa proporsi come interfaccia con il piano regionale e confluire non appena definito, tali interventi sono stati proposti anche con il coinvolgimento delle associazioni di categoria, riconoscendo l'importanza dello sviluppo della produzione estrattiva con i relativi

impatti ambientali e ha trovato nell'Assessorato alle Attività Produttive una valida interfaccia a livello di programmazione territoriale.

## **2.2 IL COLLEGAMENTO TRA L'ASSESSORATO AMBIENTE ED ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO**

Con L.R. n. 53/98 la Regione Lazio ha attribuito e delegato alle Province funzioni amministrative in materia di difesa suolo, in materia di tutela, uso e valorizzazione delle risorse idriche e le funzioni amministrative relative alle opere ed impianti pubblici di irrigazione di competenza regionale. Con L.R. n. 14/99 viene specificato che l'effettivo esercizio delle funzioni e dei compiti conferiti decorre dalla data di esecutività dei provvedimenti regionali di trasferimento delle risorse umane, patrimoniali e finanziarie ad eccezione delle funzioni già operative. Con DGR n. 777/02 la R.L. ha provveduto al trasferimento di personale e risorse alla Province completando l'iter del decentramento amministrativo previsto.

Sulla base di tali premesse l'Assessorato nell'anno 2002 ha instaurato rapporti con i Consorzi di bonifica della Maremma Etrusca e del Val di Paglia Superiore per la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere ed impianti, inerenti la difesa del suolo per l'intero territorio provinciale: opere ed impianti di bonifica di preminente interesse regionale, opere idrauliche di preminente interesse regionale, servizio pubblico di manutenzione sui corsi d'acqua individuati con DGR 4938 del 28/09/99. I due consorzi di Bonifica sono coinvolti dall'Assessorato ogni qualvolta vengono presentati esposti relativi a problematiche inerenti il territorio di loro competenza.

### **COINVOLGIMENTO DELLE IMPRESE**

In virtù della diffusa presenza di piccole e medie imprese nel territorio provinciale di Viterbo, l'Assessorato Ambiente al fine di un loro coinvolgimento nel proprio sistema di gestione ambientale, ha proposto nell'ultimo anno una serie di iniziative:

- collaborazione con le associazioni di categoria per definire ed attuare obiettivi specifici volti al miglioramento strutturale ed ambientale della situazione operativa delle imprese operanti sul territorio
- azioni di sensibilizzazione ed informazione (seminari, convegni, manifesti, locandine, ecc...)
- incontri con MPS Banca Verde per concordare con le associazioni di categoria e di settore, piani di finanziamento mirati alla diffusione di sistemi di gestione qualità ed ambiente presso le imprese
- seminari formativi agli iscritti delle associazioni di categoria
- Studio preliminare per la realizzazione di procedure di semplificazione regolamentare per le imprese che abbiano ottenuto la certificazione UNI EN ISO 14001 ed intendano adottare il Regolamento EMAS, nell'ambito dei poteri legislativi della Provincia di Viterbo.
- Coinvolgimento di 6 PMI del settore ceramico ed agro-alimentare nel progetto Scuola per consulenti e revisori ambientali EMAS di Viterbo, attraverso la loro partecipazione all'attività formativa - pratica dei discenti in azienda, finalizzata ad evidenziare i vantaggi ed a semplificare il percorso EMAS delle stesse.
- Assistenza ad una azienda pilota lungo l'intero percorso di adesione ad EMAS.

Inoltre, le associazioni di categoria vengono coinvolte a tutte le riunioni del Comitato Tecnico Scientifico Locale per la scuola EMAS di Viterbo tramite propri rappresentanti appositamente delegati. In tali incontri periodici, anche presso le aziende selezionate per lo stage formativo, vengono discusse proposte su incentivi, benefici, agevolazioni al livello locale per le PMI indirizzate alla certificazione ambientale. In virtù del rapporto consolidato con la Provincia, le Associazioni di categoria, nell'intento di formare ed informare i propri iscritti e garantire loro il rispetto dei tempi istruttori, si fanno portavoce di novità regolamentari sulle competenze in capo all'Assessorato in termini di controllo, monitoraggio e prescrizioni sulle autorizzazioni rilasciate, richiedono documenti di promozione da inserire nelle pubblicazioni periodiche delle Associazioni. Tale approccio permette la definizione di concreti accorgimenti per lo sviluppo locale delle PMI attraverso azioni di ritorno (consulenza amministrativa, formazione piani di finanziamenti

regionali, ecc) presso le imprese stesse per normalizzare la loro situazione autorizzativa per i comparti aria, acqua ed emissioni in atmosfera.

## **RELAZIONE TRA STRUTTURA INTERNA E SOGGETTI ESTERNI COINVOLTI**

### **Osservatorio dei Comuni**

Al fine di potenziare le interfacce con tutti i Comuni della Provincia ed estendere i settori di collaborazione, l'Assessorato Ambiente promuove la partecipazione all'Osservatorio agli altri Comuni della Provincia, che nell'anno 2002 è stato ampliato a 16 sottoscrittori, contro i 12 dell'anno precedente. Ogni referente dei Comuni aderenti all'Osservatorio si interfaccia con il Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale (RSGA) per informazioni sull'applicazione del regolamento comunitario, le novità normative a favore delle PMI in tema di certificazione ambientale e le possibilità di individuare fonti di finanziamento dall'U.E. mirati alla registrazione EMAS. In oltre, al fine di garantire la consultazione ed il consenso dei cittadini consentendo uno sviluppo locale concertato sul territorio e valorizzare lo strumento EMAS che lo ha consentito, ciascun cittadino, tramite la pagina EMAS del sito internet della Provincia, può controllare il risultato prodotto dalla propria comunicazione/proposta indirizzata ai Comuni aderenti all'Osservatorio.

L'Assessorato Ambiente coordina, in qualità di beneficiario, il progetto "NEW TUSCIA" diffondendo le motivazioni che hanno spinto i 14 Comuni partners ad aderirvi. Nell'ambito di questo progetto, nel mese di ottobre è stato creato un Comitato di sindaci e rappresentanti dei 14 Comuni coinvolti nel progetto, ENEA ed ISI, quale organo di controllo e decisore delle attività di progetto che collabori con l'Assessorato Ambiente sulle strategie di miglioramento ambientale del territorio della Tuscia Romana.

Nel mese di Dicembre l'Assessorato ha predisposto un seminario pubblico in cui sono stati invitati tutti i Comuni della Provincia per la presentazione del documento di Dichiarazione Ambientale e del Rapporto sullo Stato dell'ambiente della Provincia di Viterbo, in tale occasione sono state rappresentati i dati aggiornati sullo stato ambientale della Provincia. Il coinvolgimento dei Comuni della Provincia avviene in ogni occasione di programmazione territoriale, in cui si propongono azioni coordinate di intervento sul territorio: momenti di incontro con i Comuni per spiegare la situazione dei Consorzi obbligatori di raccolta rifiuti e quali proventi agli EE.LL. possono derivare dal materiale recuperato, presentazione dell'opuscolo informativo sulla raccolta differenziata ai Comuni in una giornata di sensibilizzazione pubblica, azioni di intermediazione con la Regione Lazio, Comuni ed imprese private per la definizione delle tariffe sui rifiuti e l'attività di controllo esercitata, concertazione con i Comuni ed imprese private per apertura estiva domenicale per conferimento rifiuti, procedure di inoltro agli albi pretori dei Comuni per le comunicazioni importanti che coinvolgono i cittadini.

### **Consultazione dei cittadini**

Rientra tra i principi ispiratori della politica ambientale della Provincia promuovere iniziative di consultazione dei cittadini per valutarne il gradiente del consenso del proprio operato. L'osservatorio dei Comuni rappresenta un momento di rappresentazione collegiale delle manifestazioni di approvazione o negazione dell'operato politico gestionale dei servizi proposti dagli Enti Locali. Le attività esercitate dalla Provincia risultano a favore del miglioramento della vita della propria collettività: il servizio di reperibilità attivato nel 2002 dall'Assessorato Ambiente in accordo con la Prefettura di Viterbo, successivamente alle vicende delle torri gemelle americane ha visto 641 verifiche ispettive sul territorio su tutte le sorgenti di acqua potabile onde scongiurare il rischio antrace. Lo stesso servizio reperibilità notturna e festiva garantisce agli utenti una presenza continua ed un intervento rapido e competente per tutte le situazioni di emergenza ambientale. Il progetto di risistemazione dell'area attrezzata della Pineta di Passo Montagna garantisce una fruibilità dei servizi al pubblico. Nel corso dell'estate 2002 l'Assessorato è stato impegnato per la risoluzione dei problemi di crisi idrica verificatesi nel bacino del torrente Arrone. A fronte di seri conflitti sui prelievi idrici l'Assessorato, garante del diritto di prelievo d'acqua a tutti gli utenti ha proceduto alla revisione delle quantità derivate dalle singole concessioni, ha

organizzato numerosi incontri con le parti interessate onde verificare i problemi e formulare proposte risolutive. In tale contesto i titolari di concessione hanno accettato un'ipotesi di turnazione dei prelievi formulata dall'Assessorato in sede di emergenza idrica e successivamente, revisionando le 29 utenze già assentite dalla Regione, la possibilità di costituire 3 Consorzi irrigui tra gli utenti, a garanzia dei diritti acquisiti e della flessibilità nella distribuzione dell'acqua tra i membri del Consorzio, espressione di un'equa e collegiale ripartizione delle portate sul corso del fiume. Il consenso dei cittadini si manifesta in tutte le occasioni ad evidenza pubblica in cui sono validi interlocutori dell'oratore politico. Nel settembre/ottobre 2002 l'Assessorato ha organizzato un convegno internazionale sui laghi vulcanici, esame del grado di eutrofizzazione e del relativo tempo di ricambio delle acque. La tre giorni ha visto un bagno di folla e la partecipazione di numerosi studiosi a livello mondiale, anche in tali occasioni i cittadini partecipanti si sono confrontati con la pianificazione politica di tutela ambientale sulle problematiche relative ai laghi. L'impegno dell'Assessorato nel ricercare un confronto con i cittadini è altresì evidente nella gestione del summit di Johannesburg (2002), seguendo da vicino i lavori dell'evento, raccogliendo tutti i comunicati stampa delle varie testate giornalistiche in due volumi ed organizzando un seminario di discussione sulle stesse tematiche (febbraio 2003) coinvolgendo la chiesa cattolica, ordini professionali, associazioni di categoria, Enti Locali, parti sociali, movimenti ambientalisti sulle decisioni del summit anche per la Provincia di Viterbo ed i suoi cittadini.

Per la gestione degli esposti pervenuti, i Dirigenti dei tre settori dell'Assessorato Ambiente, tramite il Responsabile di servizio competente, verificano la fondatezza delle informazioni, effettuano controlli sul territorio e trasmettono le rispettive risultanze (segnalazioni delle violazioni di norme ambientali, verbali di sopralluogo) agli enti di competenza. Sono rispettati dai responsabili dei procedimenti i tempi di risposta per l'evasione delle proteste e le modalità di accesso agli atti amministrativi dando piena attuazione a tutti i dettami della L. 241/90, viene aggiornato costantemente il sito internet per la revisione dei moduli necessari per le domande di autorizzazione, e costantemente formati i rappresentanti degli sportelli ambiente e verificatori impianti termici in merito alle informazioni ambientali dell'Assessorato.

## SEZIONE TRE

### La Provincia di Viterbo

La sezione non è stata modificata

## SEZIONE QUATTRO

### Gli aspetti ambientali e la valutazione della loro significatività

#### CRITICITA' MEDIE

In seguito al decentramento delle funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali, dal 01/07/02 alla Provincia di Viterbo sono state trasferite competenze in materia di vigilanza su invasi ed altre relative alla redazione del Piano Provinciale delle aree suscettibili di attività estrattive, pertanto per tali attività sono stati valutati aspetti ed impatti, facendo risultare una criticità media per entrambi gli aspetti considerati. Nel sistema è altresì emerso un altro aspetto indiretto di criticità media risultato dalla valutazione degli aspetti/impatti ambientali legati alle attività della E.S.CO. Tuscia Spa. La Energy Saving Company Tuscia Spa ha il compito di realizzare i Piani di Azione Energetico-Ambientali, individuati nel PEAP provinciale, volti ad una riduzione dei consumi energetici, ad un uso razionale dell'energia e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili.

## SEZIONE CINQUE

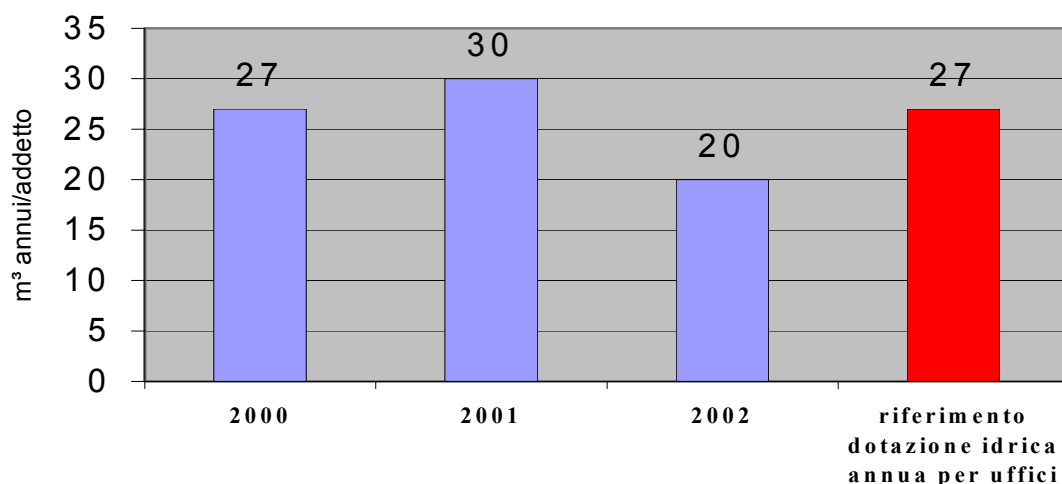
### Gli aspetti ambientali significativi diretti ed indiretti e le criticità riscontrate

#### 5.1 Gli aspetti Ambientali diretti

In riferimento agli aspetti ambientali significativi diretti, nell'anno 2002, è stata acquistata il 61,3% di carta ecologica rispetto al 6,2% del 2001; tale percentuale sarà mantenuta al 40% ogni anno. Per quanto riguarda la produzione del rifiuto carta, dalle stime effettuate si evidenzia un aumento di carta avviata a recupero del 152% nel 2002 rispetto al 2001. L'Assessorato Ambiente ha realizzato un sistema autonomo di recupero della carta tramite ditta specializzata e di contabilizzazione della stessa per arrivare a regime ad un recupero del 40% della carta utilizzata negli uffici. Altri rifiuti, quali le cartucce del toner e delle stampanti, raccolti in maniera differenziata, assimilabili agli urbani pericolosi, vengono anch'essi recuperati tramite stessa ditta specializzata e rigenerati o riciclati, altri quali postazioni hardware obsolete smaltite in discariche autorizzate.

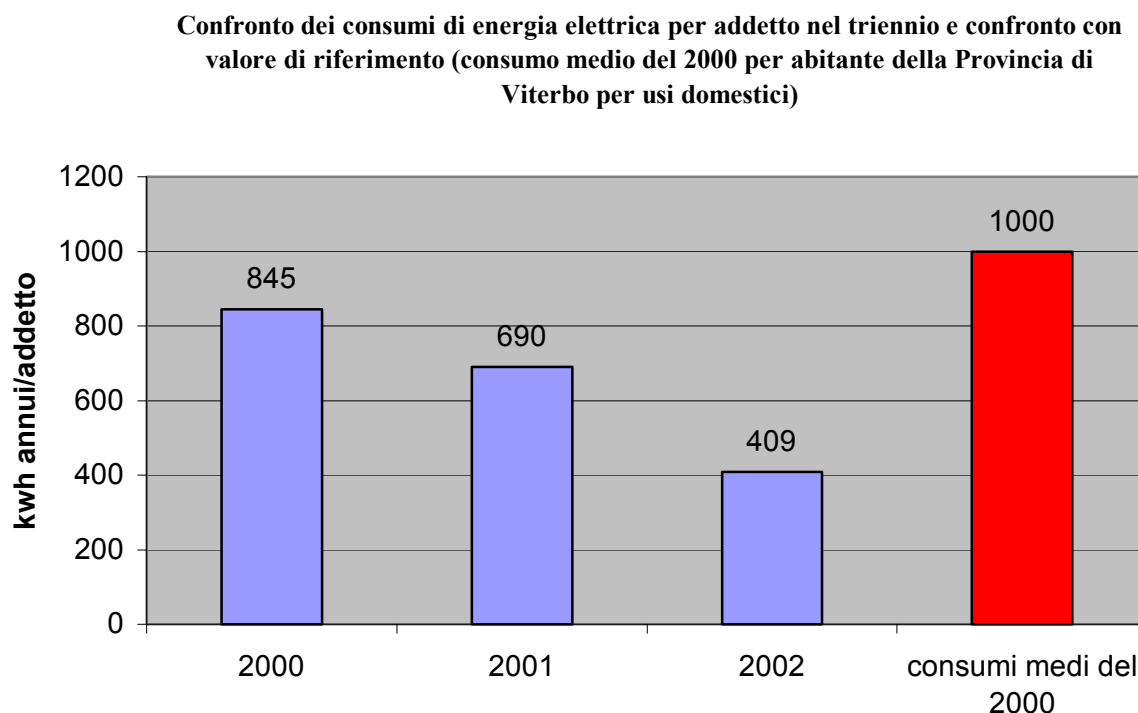
Per quanto riguarda i consumi di acqua potabile, nell'anno 2002 si assiste ad una diminuzione del trend, effetto di specifiche azioni di sensibilizzazione verso i dipendenti per una corretta gestione della risorsa idrica e del coinvolgimento dell'Ufficio Fabbricati per una più efficiente manutenzione sulla rete e sulle singole utenze, merito di un funzionale ed efficace sistema di gestione ambientale. Un istogramma illustra l'andamento dei consumi di acqua igienico-sanitario per gli uffici di P.za Fani messi a confronto con riferimento di buona tecnica.

Consumi di acqua per utente e confronto con il valore di riferimento  
(dotazione media idrica per attività di ufficio)



*Grafico 4: Andamento dei consumi di acqua igienico-sanitario per gli uffici di P.za Fani e confronto con riferimento di buona tecnica (dotazione idrica annua per addetto per attività di ufficio – fonte “Depurazione delle acque” – Masotti Ed. Calderoni 1999)*

Per quanto concerne i consumi di energia elettrica per addetto, nel triennio 2000 – 2002 si assiste ad un continuo andamento decrescente, che appare evidente nel grafico riportato in basso:



**Grafico 5: Andamento dei consumi di energia elettrica per addetto relativi agli uffici di P.zza Fani e confronto con consumo medio di energia elettrica per abitante per usi domestici nella Provincia di Viterbo (fonte GRTN)**

Nello stesso triennio si ha pure una diminuzione dei consumi di combustibili del parco macchine utilizzate dai dipendenti dell'Assessorato, che, viene gestito attraverso apposita Istruzione operativa, che, attraverso una cadenzata revisione tecnica, assicura la piena funzionalità dei mezzi assegnati ai singoli responsabili dei servizi.

Per procedere alla rimozione di manufatti contenenti amianto presenti nelle strutture di proprietà dell'Amministrazione, nel corso del 2002, è stata individuata la ditta specializzata per procedere alla loro rimozione, stoccaggio e smaltimento in discarica autorizzata. L'operazione non ha avuto esito, per mancanza di fondi da parte dell'Ufficio Fabbricati necessari al rimpiazzo delle canne fumarie nei mesi aprile-settembre 2002 periodo di temporaneo stacco degli impianti di riscaldamento.

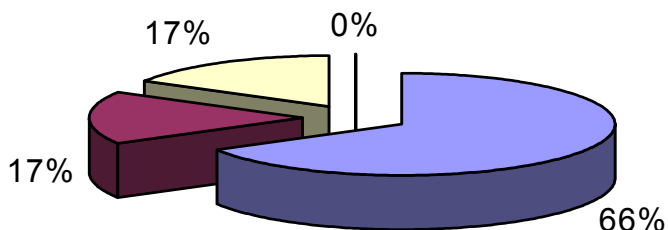
Lo stoccaggio del gasolio per il riscaldamento dei locali della Provincia (P.zza Fani), avviene tramite un serbatoio interrato per il quale è stata individuata la ditta specializzata che effettuerà prova di tenuta per verificarne l'integrità nel 2003 al fine di escludere qualsiasi possibile contaminazione del suolo.

Nel corso del 2002 il personale dell'Assessorato ha partecipato ad una giornata di formazione sull'utilizzo delle attrezzature antincendio ed una prova generale di estinzione incendi; inoltre è stata altresì effettuata un'analisi fonometrica in tutti i siti dell'Assessorato per valutare l'incidenza acustica sui luoghi di lavoro.

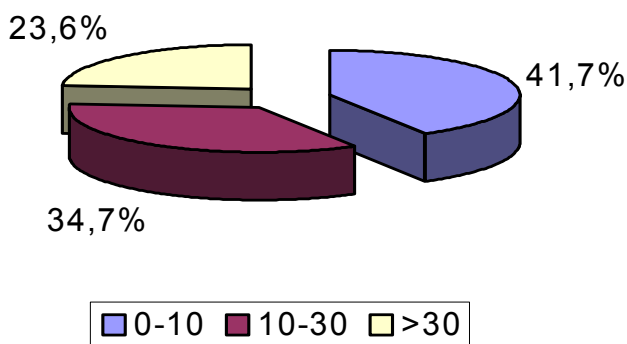
Così come per l'anno 2002, all'inizio del 2003, è stata effettuata un'intervista sull'utilizzo dei mezzi di trasporto dei dipendenti dell'Assessorato per raggiungere il luogo di lavoro, dalla quale è

emerso che su 72 persone, il 66% del personale raggiunge gli uffici in automobile percorrendo meno di 30 km (76,4%) e viaggiando per lo più da soli (69%). E' fornita una rappresentazione grafica tramite torte sull'utilizzo dei mezzi di trasporto dei dipendenti dell'Assessorato per raggiungere il luogo di lavoro, sulla lunghezza del percorso medio e sulla condivisione dell'automezzo con altre persone.

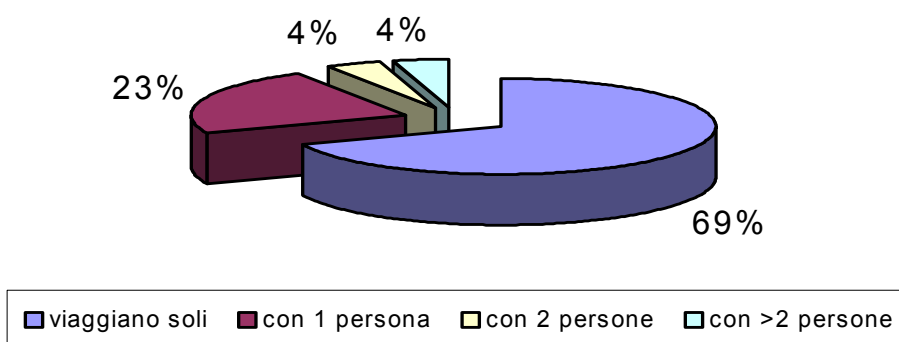
**Come il personale raggiunge il posto di lavoro**



**Km percorsi per raggiungere il posto di lavoro (%)**



**Condivisione dell'automobile nello spostamento (%)**



*Grafico 6: Utilizzo di mezzi di trasporto (in percentuale) del personale dell'Assessorato per raggiungere il posto di lavoro, km percorsi e condivisione dell'automobile. Dati relativi ad interviste effettuate ad inizio anno 2003.*

**5.2 Gli aspetti ambientali indiretti**

Il decentramento delle funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali e tuttora in fase di completamento e tali trasferimenti e deleghe comportano a volte una gestione pregressa della competenza, complessa e temporalmente laboriosa. Proprio su tali aspetti l'Assessorato ha preferito incentivare la sua azione di miglioramento gestionale, una volta preso in carico il complesso documentale, da una parte attraverso una costruttiva informatizzazione dei procedimenti istruttori, puntando ad una formazione accurata dei propri dipendenti e ad una gestione controllata dei tempi istruttori. L'attivazione di tali procedure sta portando ad un graduale abbassamento della tempistica nel rilascio delle autorizzazioni, snellendo contemporaneamente il volume di pratiche pregresse e contestualmente garantendo una capillare informazione ambientale e controllo delle attività sul territorio.

L'Assessorato con l'esercizio delle funzioni e compiti amministrativi attribuiti o delegati promuove e ricerca un rapporto con cittadini, parti sociali, OO.SS. movimenti ambientalisti, che invita e riconosce parte attiva in tutti i momenti di concertazione territoriale: individuazione dei 13 centri di esperienza per l'educazione ambientale, partecipazione alla redazione del PTPG, alla costituzione della E.S.CO. Tuscia Spa per la riduzione dei consumi energetici, miglioramento delle prestazioni degli sportelli di informazione attivati al pubblico, coinvolgimento di nuove unità di prestatori di lavoro interinale a supporto della programmazione preventivata.

### **5.2.1 Decisioni amministrative e di programmazione**

Per incoraggiare e sostenere l'adesione volontaria del regolamento EMAS agli altri Assessorati della Provincia, è stato predisposto uno studio di fattibilità che a partire dal 2003 darà avvio all'adesione al reg. 761/01 dell'Assessorato "Cultura, sport, turismo e beni culturali" e dell'Assessorato "Attività produttive, agricoltura, caccia e pesca", che verranno supportati dalla società di consulenza che ha portato a registrazione l'Assessorato Ambiente. Contestualmente, l'Assessorato sta collaborando all'applicazione del sistema EMAS ad una ditta di recupero rifiuti e al Comune di Canepina, uno dei rappresentanti dell'Osservatorio dei Comuni, per testimoniare la fattibilità del percorso di registrazione.

La Provincia di Viterbo impegnata in progetti specifici per la diffusione di EMAS, ha varato un progetto "Life Ambiente" a carattere sperimentale e dimostrativo denominato "NEW TUSCIA" per la promozione e la diffusione dello strumento comunitario EMAS presso i Comuni di una vasta area territoriale anche con lo scopo di favorire l'integrazione delle politiche per la protezione dell'ambiente con quelle socio - economiche. Tale progetto, coordinato dalla Provincia di Viterbo in qualità di prima Provincia Italiana ad aver avviato concretamente il percorso di adesione ad Emas, prevede l'applicazione del Reg. n. 761/01 al comprensorio della Tuscia Romana, in cui vengono coinvolti 14 Comuni, 7 della Provincia di Viterbo (Blera, Bassano Romano, Oriolo Romano, Barbarano Romano, Capranica, Vetralla, Vejano) e 7 della Provincia di Roma (Allumiere, Anguillara Sabazia, Manziana, Canale Monterano, Bracciano, Trevignano Romano, Tolfa), l'Ente Parco di Bracciano e di Martignano, un'agenzia pubblica di ricerca (l'ENEA della Casaccia) ed una società consortile di servizi (ISI - Impresa Sviluppo Innovazione di Bracciano, che conta tra i suoi soci oltre al Bic Lazio l'86% dei Comuni di progetto). Sul territorio dei 14 Comuni sarà svolta l'Analisi Ambientale Iniziale di area vasta e definito un Programma Ambientale Territoriale del comprensorio. Per 9 dei Comuni partners (6 della Provincia di Viterbo e 3 di Roma) si arriverà alla definizione di un sistema di gestione ambientale e successivamente alla registrazione EMAS.

Nell'ambito di tale progetto è stata prevista l'attivazione di una scuola per consulenti e revisori ambientali EMAS da parte della Provincia, avvenuta nel mese di novembre 2002, che permetterà di promuovere professionalità in grado di incentivare la promozione e la diffusione di EMAS a livello locale, particolarmente in quei comparti produttivi, ceramico e trasformazione agroalimentare a cui la scuola è indirizzata. I lavori progettuali contemplano altresì, l'attivazione di un terzo corso della Scuola EMAS rivolto alla Pubblica Amministrazione.

Per favorire azioni di sviluppo sostenibile e la promozione ed attuazione di Agende 21 locali nella Provincia di Viterbo, l'Assessorato Ambiente, ha partecipato al bando di cofinanziamento 2002

del Ministero dell'Ambiente con un progetto che incamera lo studio degli indicatori ambientali di riferimento, la redazione di un Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia, fino all'attivazione di un Forum provinciale che dovrà collaborare con i Settori dell'Amministrazione nella gestione delle aree tematiche individuate e proporre e validare un Piano d'azione ambientale territoriale.

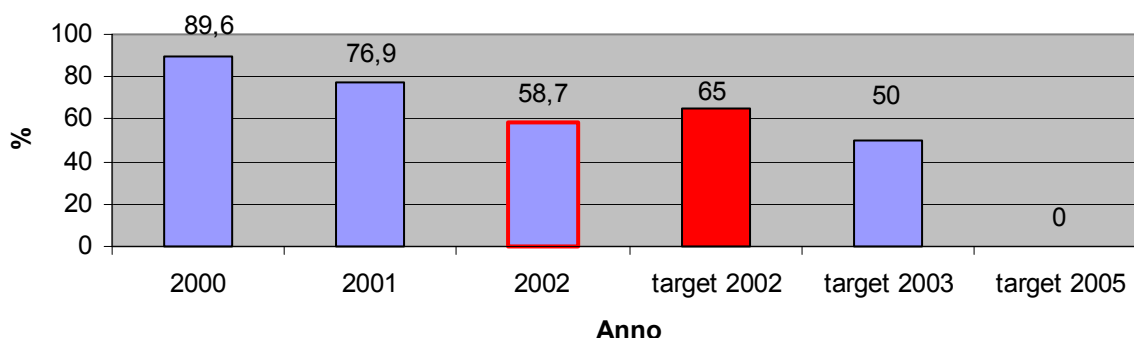
Al fine di sensibilizzare le aziende verso un miglioramento delle proprie prestazioni, la Provincia ha orientato le proprie procedure di acquisto inserendo dei criteri di preferenza ambientale nelle scelte di acquisizione di beni e servizi, preferendo imprese che danno un supporto serio alla politica ambientale della Provincia. Sono stati organizzati incontri con le associazioni di categoria e la Banca Verde del Monte dei Paschi di Siena per promuovere prodotti finanziari da destinare alle imprese che intendono procedere verso la certificazione ambientale, per sostenere i costi che attendono alla registrazione, e gli investimenti volti al miglioramento dei processi produttivi di qualità.

L'Assessorato Ambiente ha presieduto per l'anno 2002 il Comitato di gestione istituito in seno all'UPI per la diffusione di EMAS alle Autorità locali a livello nazionale. Insieme all'UPI, al Comitato Ecolabel Ecoaudit - Sezione Emas Italia, al Coordinamento Agende 21 locali italiane, all'ENEA, ed alla Provincia di Potenza, l'Assessorato ha predisposto un seminario di due giornate presso gli Orti Sallustiani a Roma il 7 e 8 maggio 2002 in cui si sono incontrati i maggiori esponenti nazionali in tema di registrazione EMAS e Agenda 21 Locale. L'iniziativa di sensibilizzazione mirata alla diffusione del regolamento EMAS, era indirizzata alle Province italiane, e proponeva di manifestare l'efficienza, la credibilità e la trasparenza dell'organizzazione registrata EMAS. La trascrizione degli interventi della manifestazione sono stati rilegati come supplemento speciale alla rivista periodica "Le Province" dell'UPI e distribuita in sede di assemblea annuale delle Province. Nel ruolo di presidenza del Comitato citato l'Assessorato ha promosso in accordo con gli altri partner, la diffusione su scala nazionale di un manifesto sul significato di EMAS distribuito a tutte le Province in allegato alla trascrizione degli atti della due giorni citata, con preghiera dell'UPI di darne massima diffusione a livello comunale. Al manifesto veniva altresì allegato il prospetto grafico dell'opera per permettere la riproduzione del documento e la maggiore diffusione presso gli Enti Locali. Nel mese di Dicembre 2002 l'Assessorato ha promosso un seminario pubblico di presentazione del documento di dichiarazione ambientale coinvolgendo nell'iniziativa i maggiori canali di informazione, televisione e testate giornalistiche, oltre a tutti coloro che per due anni hanno partecipato alla realizzazione del percorso di registrazione intrapreso.

### **Utilizzo di risorsa idrica**

In relazione alle attività svolte dall'Ufficio Risorse idriche, per quanto riguarda i procedimenti istruttori avviati, relativi all'emungimento di acque superficiali e sotterranee a seguito di concessioni pluriennali, nell'anno 2002 è stato ampiamente raggiunto il target prefissato al 65%, come evidenziato nel grafico seguente.

**Pratiche invasive rispetto alle istruttorie avviate**



**Grafico 7: Andamento percentuale delle pratiche invasive rispetto alle istruttorie avviate relative all'emungimento di acque superficiali e sotterranee e target interni**

In tema di licenze annuali di attingimento, nell'anno 2002, si è assistito ad un incremento dei tempi di rilascio (passando da 108 giorni a 135 giorni), dovuto essenzialmente al lungo periodo impiegato dalla Regione Lazio per il calcolo dei canoni concessori, richiesti dall'Ufficio Risorse idriche prima dell'estate, ma pervenuti dopo la stagione irrigua. Tale inconveniente ha portato all'emissione di una autorizzazione provvisoria, prima dell'estate e all'emissione dell'atto autorizzativo, in sanatoria, nel mese di novembre, che non ha comunque impedito agli utenti di dare avvio ai prelievi idrici. L'ufficio competente si sta organizzando in modo da riportare l'attività al massimo dell'efficienza per il pieno rispetto dei tempi, in particolare, nel corso dell'anno 2002 sono state presentate 83 istanze di autorizzazione, per 74 delle quali il procedimento è terminato con il rilascio della licenza. Oltre a ciò è stato predisposto un nuovo regolamento provinciale sulle licenze di attingimento approvato in Giunta provinciale nel maggio 2002. In tema di Rilascio di concessioni di piccola derivazione per l'utilizzazione di acque pubbliche sono state ricevute e avviate a istruttoria 205 nuove istanze di concessione di derivazione, presentate in maggior numero nell'ambito della procedura di concessione preferenziale ai sensi del R.D. 1775/33. In attuazione degli obblighi istruttori, sono state avviate tutte le istruttorie, per le quali sono stati emessi 911 atti da parte dell'ufficio concessioni, costituiti in massima parte da richieste di integrazioni, pubblicazioni su Gazzetta Ufficiale e su BURL, richieste di parere alla Autorità di Bacino. Sono state inoltre emesse 95 ordinanze di pubblicazione. Nell'ambito degli stessi procedimenti, sono state analizzate e verificate sotto l'aspetto tecnico-geologico 95 relazioni idrogeologiche annesse alle pratiche di concessione. L'Ufficio Risorse idriche si occupa anche del rilascio di autorizzazioni per la ricerca, l'estrazione e l'utilizzazione delle acque sotterranee, in particolare, nel corso dell'anno 2002 sono state presentate all'Amministrazione 58 domande di autorizzazione, tutte avviate ad istruttoria e sono stati rilasciati 43 provvedimenti autorizzativi.

È stata aggiornata la tabella in cui viene indicato l'andamento del numero di autorizzazioni rilasciate agli scarichi idrici (domestici, industriali ed urbani) dall'Ufficio Scarichi nel triennio 2000 – 2002.

Tipologia	Anno		
	2000	2001	2002
Autorizzazioni Scarichi urbani in corso idrico superficiale	17	7	2
Autorizzazioni Scarichi industriali in corso idrico superficiale	30	27	17
Autorizzazioni Scarichi industriali in fognatura	0	1	23
Autorizzazioni scarichi domestici (corso idrico superficiale e suolo)	42	9	13
Totali rilasciate	89	35	55
Pratiche in ingresso	122	24	55

**Tabella 1: Andamento del numero di autorizzazioni rilasciate agli scarichi idrici (domestici, industriali ed urbani) dall'Ufficio Scarichi nel triennio 2000, 2001, 2002.**

L'ufficio competente, parallelamente alla realizzazione di un sistema informatizzato che permetterà di monitorare la gestione delle singole pratiche, durante l'intero procedimento istruttorio, avvierà la implementazione di un sistema informatizzato di gestione degli aspetti tecnici delle singole pratiche.

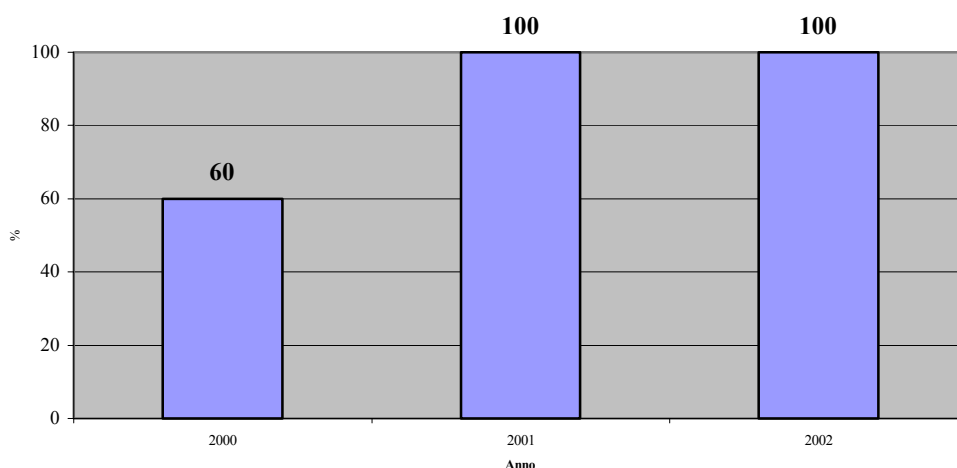
In tema di autorizzazione allo scarico e di controllo ambientale, l'ufficio competente ha effettuato numerosi sopralluoghi ed accertamenti sul territorio, a seguito di segnalazioni ed esposti. In tema di controllo, in particolare, sono state ricevute 14 istanze di autorizzazione ed aperti i relativi fascicoli, sono stati emessi e trasmessi alla Regione 8 pareri tecnici, sono stati elaborati 7 disciplinari di autorizzazione e 9 autorizzazioni ai fini idraulici, tutto entro i termini previsti.

In relazione al progetto del Catasto Scarichi, inerente all'attività relativa ai controlli ed alla validazione degli scarichi censiti, si è conclusa la prima fase del progetto, che ha permesso di ottenere un primo importante quadro conoscitivo dello stato della depurazione nella Provincia. Contestualmente, è stata avviata la seconda fase dello stesso progetto, che si articolerà anche nel prossimo anno e che prevede la verifica sul territorio delle situazioni anomale emerse nella prima fase. In tema di controllo è stata inoltre assicurata la prosecuzione della impegnativa attività di vigilanza sugli scarichi della centrale ENEL di Montalto di Castro.

### **Alterazione dei corsi idrici**

In riferimento alle attività di rilascio delle autorizzazioni per la costruzione di opere su alvei di corsi d'acqua, svolte dall'Ufficio Demanio Idrico, sono stati oggetto di puntuale definizione i nuovi rapporti amministrativi tra la Provincia, la Regione, in attuazione del processo di decentramento amministrativo. Inoltre sono stati redatti ed approvati dalla Giunta i regolamenti provinciali per i procedimenti di competenza (autorizzazioni ai fini idraulici, autorizzazione alla costruzione degli sbarramenti, sdemanializzazione di alvei fluviali). E' stata fornita una rappresentazione grafica dell'andamento delle istruttorie tecniche concluse relative alle opere sugli alvei fluviali, nel triennio 2000 – 2002.

Percentuale delle istruttorie tecniche concluse entro i termini istruttori rispetto al totale (per costruzione attraversamenti, coperture ed intubazioni)



**Grafico 8: Andamento delle istruttorie tecniche concluse dall'Ufficio Demanio relative alla costruzione di attraversamenti, coperture ed intubazioni nel triennio 2000, 2001, 2002.**

Nell'ambito delle attività di vigilanza sulla sicurezza degli sbarramenti dei corsi idrici presenti sul territorio provinciale, svolte dall'Ufficio Demanio, sono stati effettuati 53 sopralluoghi, pari al totale delle opere soggette a vigilanza. Dal 01/07/02 inoltre la Regione ha trasferito alla Provincia competenza in materia di vigilanza su invasi di altezza compresa tra 10 e 15 metri e volume tra 100.000 ed 1.000.000 metri cubi, per i quali non sono state rilasciate autorizzazioni ne effettuata

attività di vigilanza, poiché, fino al 31/12/02 il Genio Civile non ha fatto pervenire alcuna documentazione in merito. E' stata condotta una completa campagna di rilevamento annuale delle condizioni di sicurezza, dando altresì corso alla procedura di rilevamento delle coordinate geografiche di tutti gli sbarramenti soggetti a controllo, che pertanto attualmente sono completamente georeferenziati

### **Le attività estrattive nella Provincia**

Con l'approvazione di bilancio 2002 il Consiglio provinciale ha deliberato la copertura finanziaria per la redazione del Piano Provinciale delle aree suscettibili di attività estrattive annoverandolo tra le attività a carico dell'Assessorato Ambiente. Il Servizio Tutela Acque, tramite apposita Unità di Progetto, unità organizzative volte alla realizzazione di obiettivi specifici che coinvolgono competenze proprie di più Servizi ed Uffici, ha contattato i Comuni della Provincia di Viterbo per verificare l'esistenza di concessioni in atto per le attività estrattive. L'attività è proseguita con il recupero dei dati e delle informazioni necessarie in merito ai vincoli esistenti per la Provincia di Viterbo. Entro dicembre 2002 è stato elaborato il progetto preliminare del Piano Provinciale delle Cave comprendente:

- Relazione tecnica finale generale
- Inquadramento geologico generale
- Redazione delle norme tecniche di attuazione del Piano.

Il progetto è stato corredato da apposita cartografia comprensiva di tutti i vincoli sul territorio, a tal fine è stata predisposta una carta 1:100.000 per le aree suscettibili di attività estrattiva come valido quadro di riferimento delle aree soggette a vincolo e non. Il Piano Provinciale delle aree suscettibili di attività estrattive confluirà nel Piano Territoriale Provinciale Generale.

## **LA GESTIONE DEI RIFIUTI**

### **Impianti di gestione dei rifiuti**

In tema di gestione dei rifiuti, anche nel 2002, sono state organizzate iniziative didattiche rivolte alle scuole per la sensibilizzazione degli alunni alla raccolta differenziata, inoltre vista la complessità gestionale, al fine di garantire una pronta definizione autorizzativa nel comparto gestione rifiuti sul territorio, l'Assessorato si è dotato nel corso dell'anno 2002 di alcuni prestatori di lavoro interinale per la piena operatività degli uffici garantendo una programmazione dei sopralluoghi di verifica sugli impianti di gestione dei rifiuti e formulando uno studio specifico per un regolamento della Provincia sui procedimenti autorizzativi dei rifiuti che sarà emanato nel 2003.

I dati territoriali evidenziano l'esistenza di 134 impianti al 31.12.02 che gestiscono rifiuti non pericolosi. A tale data risultano 15 imprese che hanno effettuato comunicazione di inizio attività contro 11 imprese nel 2001. Le ispezioni da parte di tecnici della Provincia presso tali imprese che hanno presentato comunicazione di inizio attività per le procedure semplificate sono passate da 20 nel 2001 a 43 nel 2002, con un incremento nel numero dei controlli sul campo pari al 115%.

### **La gestione degli oli usati**

Nel 2002 non sono pervenute richieste di autorizzazione alla raccolta e lo stoccaggio degli oli usati.

### **Utilizzo dei fanghi in agricoltura**

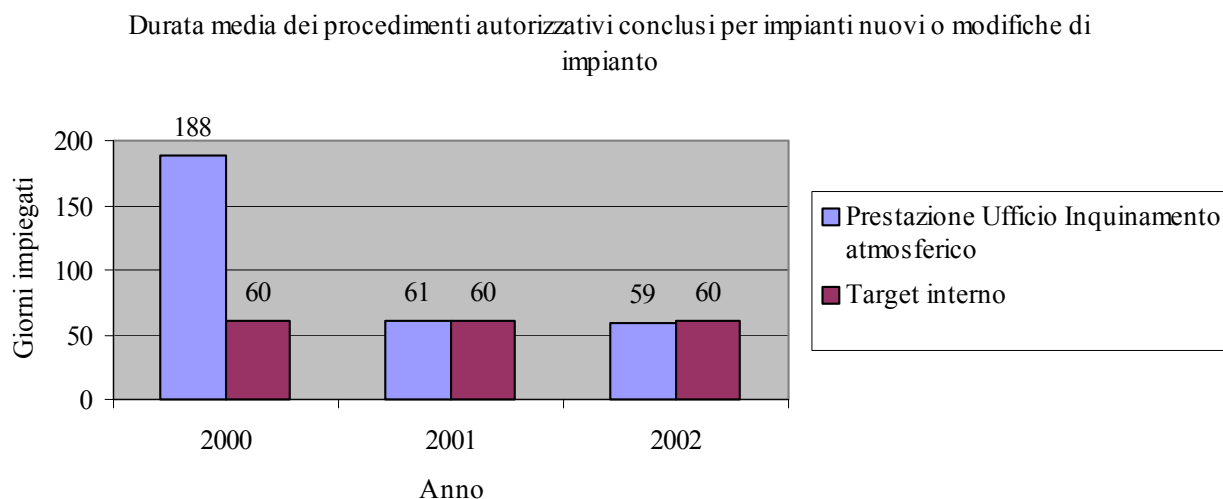
Sono state rilasciate 12 autorizzazioni allo spandimento dei fanghi ed individuate le premesse per un regolamento provinciale sui rifiuti contenente anche le modalità per l'utilizzo dei fanghi in agricoltura, che sarà pubblicato nel 2003. Tale regolamento migliorerà i rapporti con i tecnici esterni che avranno a disposizione un valido documento di riferimento.

### **La pulizia delle strade provinciali**

In merito alla rimozione di rifiuti abbandonati sulle strade provinciali, di competenza dell'Assessorato all'ambiente, nel 2002 sono stati effettuati 78 trasporti in discarica per un totale di 36,64 tonnellate.

## LA QUALITA' DELL'ARIA

In riferimento alle attività svolte dall'Ufficio Inquinamento atmosferico, a fronte di tutte le domande di autorizzazione per impianti esistenti ex art. 12, sono state rilasciate il 7,4%, esigua percentuale, nonostante abbia superato il target fissato entro la fine del 2003, pari al 5%, derivante dalla combinazione tra la dotazione organica del servizio e la priorità nell'autorizzare impianti nuovi. E' stata confrontata graficamente la durata media dei procedimenti autorizzativi rilasciati dall'Ufficio Inquinamento Atmosferico per nuovi impianti o impianti modificati con un target interno, nel triennio 2000 - 2002.



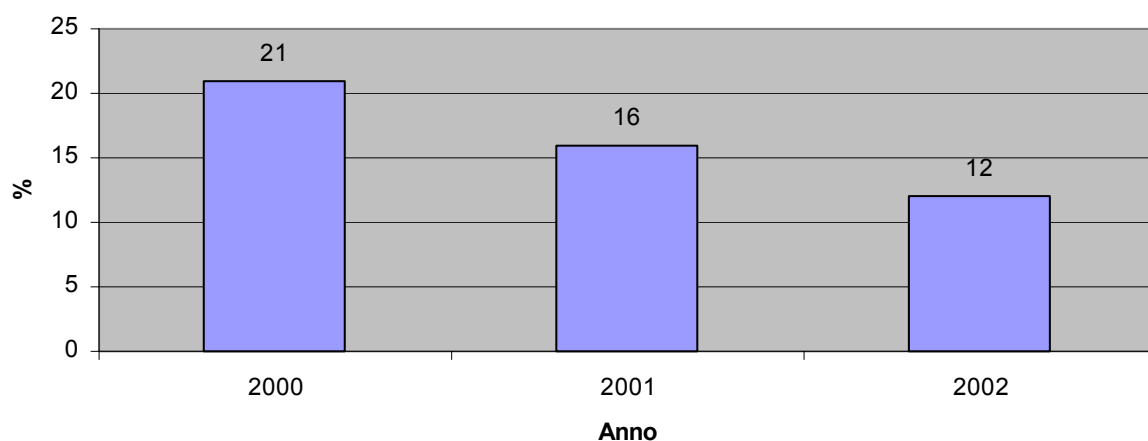
**Grafico 9: Andamento della durata media dei procedimenti autorizzativi rilasciati dall'Ufficio Inquinamento Atmosferico per emissioni di impianti nuovi o modifiche di impianto nel triennio 2000, 2001 e 2002. Confronto con target interno.**

Su un totale di 4000 aziende della Provincia di Viterbo, la cui attività potrebbe rientrare nell'ambito di applicazione della normativa sulle emissioni in atmosfera, identificate con l'aiuto della Camera di Commercio di Viterbo 2000, rispetto all'anno 2001, circa un'ottantina di aziende, hanno regolarizzato la loro situazione nei confronti delle emissioni atmosferiche. Tramite le associazioni di categoria nel 2002 sono state potenziate le interfacce con il mondo imprenditoriale per regolarizzare la situazione delle imprese nei confronti delle emissioni atmosferiche. A tal fine l'Assessorato ha incrementato di una unità il personale dedicato al servizio inquinamento atmosferico, appositamente dedicata al rilascio di autorizzazioni degli artt. 12 DPR 203/88, ha rivendicato il problema della legalità nei continui incontri con le associazioni di categoria ed ha istituito un modulo, in collaborazione con i tecnici indicati dalle ditte, di processo verbale per richiedere integrazioni alle ditte che rappresentate dai tecnici o dalle associazioni possono fornire informazioni in tempi brevi favorendo lo snellimento dei tempi istruttori. Nell'anno 2002 le attività di controllo delle emissioni in atmosfera si sono limitate alla sola Centrale Policombustibile Termoelettrica ENEL, dato che la Centrale geotermoelettrica Erga a Latera ha interrotto l'attività.

## IL SUOLO ED IL SOTTOSUOLO

### Vincolo idrogeologico

Le attività svolte dall'Ufficio Vincolo Idrogeologico hanno portato ad un incremento delle autorizzazioni rilasciate rispetto alle pratiche in ingresso; di seguito viene data una rappresentazione grafica dell'andamento delle pratiche invase rispetto alle istruttorie avviate nel triennio 2000 - 2003.

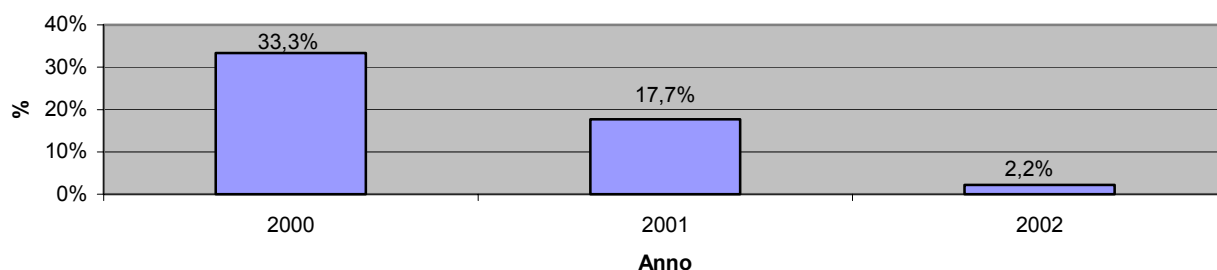


**Grafico 10: Andamento delle percentuali delle pratiche inecase rispetto alle istruttorie avviate nel triennio 2000, 2001 e 2002.**

### Utilizzo di boschi

Al settore “Tutela del suolo” compete anche il rilascio delle autorizzazioni in materia di interventi selvicolturali su superfici superiori a 3 ettari, al fine di garantire una gestione sostenibile della risorsa boschiva. I dati relativi alle autorizzazioni rilasciate nel 2000, 2001 e 2002 mettono in evidenza un continuo incremento delle richieste di autorizzazione ad effettuare interventi selvicolturali nel rispetto della normativa vigente (92 pratiche nel 2002), un incremento della percentuale di autorizzazioni rilasciate rispetto alle domande in ingresso (97% nel 2002) ed una riduzione del numero di autorizzazioni per tagli di grandi dimensioni (> di 30 ha).

Nell’anno 2002, la percentuale di pratiche giacenti presso l’ufficio è risultata del 2,2%, di cui viene data rappresentazione grafica:



**Grafico 11: Pratiche inecase rispetto alle istruttorie avviate nel triennio 2000, 2001 e 2002.**

## IL SETTORE ENERGIA

### Verifica impianti termici per il riscaldamento

Le attività dell’Ufficio verifiche su impianti termici, sono iniziate del mese di maggio 2002 con gli impianti di potenzialità < 35 kW sorteggiati tra coloro che avevano presentato l’allegato H relativo all’anno 2001 ( primo anno di entrata in vigore delle procedure adottate dall’ente ).

L’Ufficio Verifiche Impianti Termici ha scelto di iniziare la campagna di controlli su impianti autonomi, specialmente a gas, in quanto tale tipologia di impianti (che riguarda la stragrande maggioranza del parco impianti) è priva di qualsiasi verifica e controllo sia in sede di progetto che riguardo alla sua realizzazione. Per gli impianti di potenzialità al focolare superiore ai 35 kW, vi è l’obbligo del rilascio del libretto di impianto da parte dell’ISPESL (CPI per potenze superiori a 116 kW ) con esame progetto, verifica iniziale e verifiche periodiche ogni 5 anni, pertanto esiste un controllo da parte di altri organismi di verifica.

Tale scelta ha permesso di ottemperare a quanto previsto dal DPR 551/99 circa la verifica di almeno il 5% di impianti rispetto agli allegati H pervenuti l’anno precedente.

La precedenza è stata data, come sopra accennato, agli impianti alimentati a gas di rete e a GPL ritenendo questa tipologia di impianti potenzialmente più esposta.

All'interno di una tabella, sono stati riportati i dati delle verifiche effettuate con i dati complessivi e disaggregati per tipologia di non conformità riscontrata.

<b>TABELLA COMPARATIVA VERIFICHE</b>			
	<b>ANNO 2001</b>	<b>ANNO 2002</b>	<b>Var.% Anno 2002/2001</b>
<b>Allegati H pervenuti</b>	<b>25.942</b>	<b>23.000 *</b>	<b>-11,3%</b>
<b>Verifiche effettuate</b>	-	<b>1.297</b>	<b>% verif. eff. 02/ all. H perv. 01</b>
			<b>5,00%</b>
<b>Non Conformità</b>	-	<b>826</b>	<b>%non conf./ verif. eff. 02</b>
	-		<b>63,69%</b>

\* **Dati stimati**

<b>TIPOLOGIA NON CONFORMITA' VERIFICHE ANNO 2002</b>		<b>Q.ta</b>	<b>%</b>
1	Apertura di Ventilazione Non A Norma	11	1,3%
2	Bacharach <sup>1</sup> Fuori Norma	0	0,0%
3	Errata Evacuazione Fumi	274	33,2%
4	Errata Installazione	22	2,7%
5	Gravi Inadempienze (Chiusura Impianto)	4	0,5%
6	Prova Di Combustione Non Effettuata-Cause Tecniche	27	3,3%
7	Difficoltà Sulla Rete Adduzione Gas	27	3,3%
8	Locale Installazione Fuori Norma	4	0,5%
9	Mancanza Fori Per Analisi Fumi	118	14,3%
10	Documentazione Incompleta	317	38,4%
11	Manutenzione Non Effettuata	0	0,0%
12	Valvola Intercettazione Gas Assente	2	0,2%
13	Rendimento Fuori Norma	15	1,8%
14	Valori C.O. ( F.S.S.) Fuori Norma	5	0,6%
<b>Totale</b>		<b>826</b>	<b>100,0%</b>

Come si evince dai risultati presentati la situazione relativa agli impianti di potenzialità inferiore a 35 kW principalmente alimentati a combustibile gassosi, non è molto positiva tenuto conto che le verifiche effettuate si riferiscono ad impianti sottoposti a manutenzione e ritenuti in regola dai proprietari.

A partire da Gennaio 2002, a seguito dei controlli incrociati tra gli allegati H pervenuti e gli elenchi degli utenti trasmessi dalle società fornitrici di combustibile, sono stati inviati i questionari agli utenti che non hanno presentato l'allegato H al fine di delineare un quadro conoscitivo del rimanente parco impianti.

Riguardo alle nuove norme contenute nel DPR 551/99 all'art.11 comma 6 dove si stabilisce che il terzo, eventualmente, nominato responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico deve comunicare entro sessanta giorni la propria nomina all'ente locale competente per i controlli, nel 2002 sono pervenuti dati solo da 2 società, numero molto esiguo tenuto conto che

<sup>1</sup> Bacharach di fumosità = indice

almeno gli enti pubblici tendono a nominare i manutentori dei propri impianti termici anche terzi responsabili.

In riferimento al DPR 551/99, comma 11, art. 11, nel 2002, dopo due anni dall'avvio delle procedure e numerosi incontri con i manutentori della Provincia, sono pervenute solo 2 comunicazioni circa l'invio della copia della scheda identificativa dell'impianto contenuta nel libretto, relativamente agli impianti termici di nuova installazione, sottoposti a ristrutturazione, e per impianti termici individuali anche in caso di sostituzione dei generatori di calore. Altro dato rilevato dall'Ufficio Verifiche Impianti termici riguarda la realizzazione di impianti autonomi distaccati dall'impianto centralizzato senza la realizzazione di canne fumarie a tetto; situazione analoga si riscontra anche per numerose nuove abitazioni che hanno presentato licenza iniziale nel 1992.

Nel corso del 2002, su circa 23.000 allegati H pervenuti, il Servizio Tutela risorse energetiche ha effettuato il 5% delle verifiche che ripeterà anche nel 2003.

Il numero di 23.000 allegati H pervenuti nell'anno 2002 risulta essere stimato in quanto circa 5.700 nell'archivio informatico non sono stati inseriti nell'archivio informatico perché trasmessi con la versione precedente del programma fornito dalla Provincia di Terni e per i quali è necessario che il funzionario della provincia di Terni rielabori il software attuale per permettere l'importazione di tali dati.

Per gli impianti con potenza superiore a 35 kW l'Ufficio, nell'anno 2002, sono state effettuate solo 10 verifiche su un totale di 500 prefissate, per l'impossibilità di individuare gli impianti attraverso controlli incrociati con gli archivi della ASL e dei VVF, a causa della mancata sottoscrizione di un accordo con questi ultimi.

Il Settore impianti termici ha realizzato il progetto "Bollino Verde": protocollo di intesa fra enti, associazioni di categoria e associazioni di consumatori per la definizione di un contratto tipo che garantisca la corretta gestione della manutenzione e dei controlli limitatamente agli impianti di potenza inferiore a 35 kW e per permettere di qualificare le imprese che vogliono dedicarsi a tale attività. Nel 2002 sono stati consegnati 9000 Bollini Verdi.

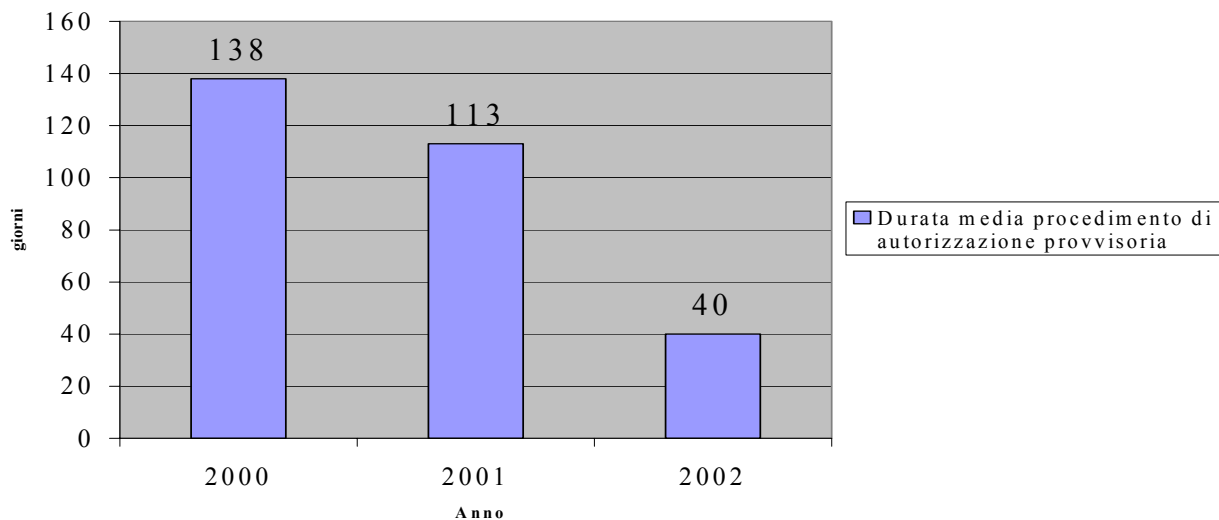
### **Il Piano Energetico Provinciale**

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 41 del 10/07/02 è stato approvato sia il Piano Energetico Provinciale che l'atto costitutivo e lo statuto della Energy Saving Company Tuscia Spa, società con capitale sociale misto pubblico – privato, costituita dal 21% da soci di maggioranza pubblica (Comuni), 30% dalla Provincia e il 49% da soci privati (ESCO, Banche, società di consulenza ed associazioni di categoria). La ESCO Tuscia Spa ha lo scopo di realizzare i Piani di Azione Energetico-Ambientali, individuati nel PEAP provinciale, volti ad una riduzione dei consumi energetici, ad un uso razionale dell'energia e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili. Da settembre a dicembre sono state formalizzate le procedure di evidenza pubblica per l'espletamento della gara per l'individuazione dei soci di minoranza, si è proceduto alla nomina della Commissione esaminatrice per la valutazione delle offerte dei soci di minoranza e il 28/11 /02 è stato stipulato l'atto costitutivo della ESCO Tuscia Spa.

### **L'ELETTROMAGNETISMO**

Nella prevenzione dello smog elettromagnetico le responsabilità dell'Assessorato sono correlate principalmente al rilascio di autorizzazioni provvisorie e/o definitive per la costruzione e/o esercizio degli elettrodotti.

Alla data del 31.12.02 le pratiche pervenute che hanno ottenuto l'autorizzazione sono state 44. E' possibile vedere l'andamento, nel triennio 2000 – 2002, della durata media del processo autorizzativo provvisorio alla costruzione di elettrodotti. Nel triennio preso in esame sono state avviate 64 pratiche per l'autorizzazione alla costruzione di elettrodotti, di queste sono state autorizzate solo 44.



**Grafico 12: Durata media (giorni) per il rilascio delle autorizzazioni provvisorie alla costruzione di elettrodotti per il triennio 2000 - 2002.**

LA SENSIBILIZZAZIONE, L'INFORMAZIONE E L'EDUCAZIONE AMBIENTALE  
L'esperienza maturata nel percorso di adesione al regolamento EMAS, a distanza di circa un anno dalla registrazione, è stata divulgata in ogni occasione pubblica in cui l'Assessorato, è stato chiamato a testimoniare.

Le principali iniziative intraprese dall'Assessorato hanno riguardato:

- Palermo - Seminario sui strumenti volontari di gestione ambientale per il territorio: marzo 2002, tenutosi presso l'Università degli Studi di Palermo in collaborazione con ENEA e il Comune di Ustica
- Roma - Seminario sulle nuove professionalità per i giovani laureati: aprile 2002, organizzato in collaborazione con il Rotary Club Roma Olgiata presso la European School of Economics
- Roma due giornate seminariali sui strumenti volontari di gestione ambientale organizzate dal Comitato di gestione per la diffusione di EMAS a scala nazionale istituito presso UPI: maggio 2002
- Praga – Convegno degli organismi nazionali EMAS in seno alla Commissione Europea presentazione esperienza Provincia di Viterbo sulla fattibilità dell'applicazione del Reg. EMAS alle Pubbliche Amministrazioni: ottobre 2002
- Bolsena (VT) Conferenza internazionale su “Tempo di residenza nei laghi: scienza, gestione ed educazione” : settembre-ottobre 2002
- Viterbo – Seminario sui risultati di Johannesburg, presentazione raccolta comunicati stampa: novembre 2002
- Viterbo - Seminario per la diffusione del documento di Dichiarazione Ambientale e presentazione rapporto sullo stato dell'ambiente e progetto Life ambiente “New Tuscia”: dicembre 2002

Partecipazione con altre realtà provinciali, Bologna, Pavia e Terni, e l'Arpa Lombardia, l'ARPA Emilia Romagna, Ernst & Young, ANCI, Università di Padova – CESQA in seno all'Istituto per la Certificazione della qualità CERTIQUALITY di Milano per la predisposizione di linee guida per l'applicazione di sistemi di gestione ambientale nell'ambito della Pubblica Amministrazione: settembre/dicembre 2002

Assumono particolare importanza le azioni concordate con i Comuni delle aree naturali protette, realizzate nel corso di diversi incontri nell'anno 2002, verso un'informazione collettiva mirata all'educazione ambientale a garanzia di una maggiore tutela delle bellezze naturali delle aree destinate a parco. Vale la pena ricordare gli interventi programmati di pulizia degli arenili sui laghi di Bolsena e Vico in sinergia con gli interventi organizzati dalla riserva naturale del lago di Vico oppure le prospettive di miglioramento ambientale che hanno supportato le decisioni del Parco naturale del complesso lacuale di Bracciano e Martignano di partecipare ad un Life ambiente con la Provincia di Viterbo per l'applicazione dello strumento EMAS a 14 Comuni della Tuscia Romana per definire un programma ambientale di miglioramento del comprensorio. A tal

fine si evidenzia già nel 2002 la compartecipazione del parco citato, alla creazione di un momento di sensibilizzazione nel Comune di Barbarano Romano sulla nascita del Comitato promotore nel progetto New Tuscia ed esiste già un impegno reciproco alla massima diffusione pubblica degli interventi di comunicazione ed educazione ambientale.

Le iniziative attivate nell'anno 2002 dal Laboratorio Territoriale Provinciale e dall'ufficio di Educazione ambientale comprendono:

- Individuazione di 13 Centri di esperienza della Provincia di Viterbo come previsto dall'Accordo di Programma della Regione Lazio (delibera G.R.4842/99) per la diffusione dell'educazione ambientale secondo i prerequisiti concordati con la Regione.

- Erogazione di un contributo per il potenziamento delle attività dei 13 centri di esperienza riconosciuti con deliberazione della Giunta Provinciale n°455 del 14.12.2001.

- Corso di formazione per Operatori dei Laboratori Territoriali Provinciali di Educazione Ambientale (LTP). Il Corso promosso dall'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia e finanziato dalla Regione Lazio, si inquadra nel contesto di iniziative rivolte a sviluppare un sistema regionale per l'educazione ambientale nel Lazio. Un ruolo importante nella costituzione di questo sistema giocano appunto i laboratori territoriali provinciali di educazione ambientale dove operano figure professionali molto diverse da Provincia a Provincia. Si è manifestato così l'esigenza di definire una figura professionale coerente con i compiti che i LTP devono assolvere e di promuovere azioni rivolte alla formazione di queste professionalità condividendo un sistema comune (comunità di pratica) riguardo al settore dell'educazione ambientale; promuovendo quindi lo sviluppo della professionalità degli Operatori del Laboratorio Territoriale Provinciale di Viterbo e delle altre Province del Lazio .

- Formazione del personale operante nei Laboratori al fine di essere in grado di "creare struttura" e coordinare la rete dei Centri di Esperienza, di ideare e progettare attività di informazione, formazione ed educazione ambientale che siano riconosciute come rilevanti dalla comunità locale ed anche da quella nazionale:

- Organizzazione e progettazione delle attività di educazione ambientale in sinergia con i Centri di Esperienza presenti sul territorio.

- Attivare un polo di formazione che possa fornire un servizio di formazione iniziale e continuo per le figure che si occupano di educazione ambientale.

- Stesura del Piano provinciale programmatico in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale per il biennio 2002-2003:

- Definizione del Progetto: "Uso Sostenibile delle Risorse Naturali e Rifiuti " (attuazione 2003 con le scuole della provincia di Viterbo). Il Progetto del Laboratorio punta quindi al raggiungimento dell'eco-efficienza, imparando dagli ecosistemi naturali a gestire in modo consapevole e responsabile l'aria, l'acqua, l'energia, la biodiversità e tutte le altre risorse, garantendone il futuro.

- Mostra Itinerante: Lazio Vario per Natura . Promossa dal Ministero dell'Ambiente – Regione Lazio – Agenzia Regionale Parchi e finanziata dall'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo è stata esposta per un mese a Palazzo Doria Pamphili a S. Martino al Cimino ed è stata visitata da oltre 1000 bambini di tutta la Provincia e da un numero pubblico adulto. L'esposizione è stata l'occasione per confermare il valore dei parchi regionali nel loro ruolo di indispensabili custodi, serbatoi e strumenti per la salvaguardia del patrimonio, e di radici di un modello di sviluppo delle aree naturali e agricole che sa trasformare i parchi stessi in valore aggiunto per l'economia e la cultura delle popolazioni .

- Corso per Esperto della Comunicazione Ambientale organizzati dall'Assessorato Ambiente in collaborazione con Accademia Kronos. I corsi, della durata di 160 ore, articolati complessivamente in due sezioni hanno visto la partecipazione di circa 100 utenti impegnati in lezioni teoriche e stage presso la Rai in Saxa Rubra, Laboratori dell'Università della Tuscia . Il corso si è proposto di formare delle figure professionali che siano capaci di adottare delle tecniche

per una corretta informazione sulle tematiche ambientali, comprendere e divulgare attraverso una comunicazione mirata i temi ambientali e dello sviluppo sostenibile. Il ruolo dei mass media, delle pubbliche amministrazioni e delle imprese risulta strategico per l'attivazione di processi di corretta informazione e condivisione delle scelte. Lo scopo di questo corso è quello di coniugare una corretta conoscenza dei temi ambientali con le tecniche più moderne delle scienze della comunicazione formando una professionalità a tutti coloro che sono o possono essere coinvolti nel settore dell'informazione e comunicazione. Il corso si propone di fornire una adeguata base conoscitiva sulle principali questioni ambientali e di soddisfare il diritto di ciascuno ad essere informato sulla qualità dell'ambiente in cui vive, affinché la svolta verso la sostenibilità non sia semplicemente voluta, ma sia anche desiderabile. Il corso si è svolto un primo turno da settembre 2001 a febbraio 2002 e il secondo da gennaio 2002 a giugno 2002 con un esame finale.

- Corso Ambiente e Salute organizzato dall'Assessorato Ambiente in collaborazione con l'Università della Tuscia e l'Azienda Sanitaria Locale di Viterbo. Il corso di 250 ore ha visto la partecipazione di circa 50 utenti impegnati in lezioni teoriche e stage in laboratori d'analisi dell'ospedale di Belcolle e dell'università della Tuscia. Il corso si propone di offrire ai partecipanti un aggiornamento sul piano teorico e pratico nel campo delle principali malattie parassitarie e della parassitologia urbana e strumenti per un miglioramento della salute pubblica e dell'ambiente urbano creando una figura professionale capace di individuare l'origine e la diffusione di patologie umane ed animali, nonché di situazioni ambientali dannose alla salute. Il corso si è svolto da settembre a maggio 2002.

- Convegno Ambiente e Comunicazione, svoltosi il 3 luglio 2002 è stato organizzato dall'Assessorato Ambiente della Provincia di Viterbo in collaborazione con Accademia Kronos. Durante il meeting è stato delineato un quadro sullo sviluppo dell'educazione raggiunto in campo ambientale e di come la comunicazione diventi obiettivo da perseguire per rendere le tematiche ambientali accessibili e di rapida comprensione ai giovani come agli adulti.

- Presentazione del volume "Cogliere la vita vivere insieme". In una prospettiva ispirata ai valori dell'educazione interculturale ed ambientale è nato il progetto di questo libro che testimonia un'esperienza formativa importante promossa dalla Provincia e attuata dal Laboratorio con la realizzazione di un progetto interculturale sui temi dell'ambiente e della multiculturalità attuato nel 2001 – 2002 in alcune scuole elementari della Provincia che annoveravano il maggior numero di alunni immigrati. Un percorso didattico altamente creativo che rispecchia il bagaglio culturale a disposizione della Provincia di Viterbo.

- Realizzazione di un depliant informativo, rivolto alle scuole ed ai Comuni, sul corretto conferimento dei rifiuti con l'obiettivo di sensibilizzare alla loro raccolta differenziata.

- Realizzazione floppy disk, destinato alle scuole ed ai Comuni, sulla raccolta differenziata dei rifiuti, sulla loro composizione, sulle modalità di lavorazione e di smaltimento abituali per portare a conoscenza i rischi che corre l'ambiente dalla loro dispersione nel suolo in modo indifferenziato.

- Interventi mirati sul problema rifiuti con fornitura di materiale divulgativo e lezioni di esperti presso scuole elementari e medie della Provincia di Viterbo che hanno richiesto l'intervento del Laboratorio.

Tutte le procedure attivate via internet (lamentate, proteste, ricorsi da parte dei cittadini) vengono analizzate e trasmesse ai Dirigenti ed ai Responsabili dei Servizi per le parti di loro competenza, i quali ritrasmettono celermente le risposte ai diretti interessati inviandole in copia al RSGA quale attestazione dell'avvenuto servizio. L'Assessorato nel corso del 2002 ha valutato positivamente l'opportunità di interagire con il televideo RAI per la diffusione pubblica dei risultati ottenuti e delle maggiori iniziative promosse di informazione ambientale.

### **Pianificazione territoriale**

L'Ufficio **Piani e pianificazione territoriale**, nel corso dell'anno 2002, si è impegnato nella predisposizione della bozza del documento preliminare dello strumento di indirizzo citato. Il Documento in questione è stato recentemente approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 96 del 18/12/2002, sulla base del quale sarà redatto, in forma definitiva, il Piano Territoriale Provinciale Generale.

Al fine di acquisire il parere della Regione in ordine alla compatibilità dei questi Indirizzi rispetto agli strumenti o agli indirizzi della pianificazione territoriale e paesistica regionale, nel 2003 la Provincia convocherà una Conferenza di Pianificazione con la Regione, cui parteciperanno, oltre al Presidente della Provincia, il Presidente della Regione ed i relativi Assessori competenti.

Sul Piano Territoriale Provinciale Generale definitivo, che conterrà la cartografia specifica (carta del rischio di inquinamento, carta del rischio sismico, carta del rischio idraulico, carta dell'instabilità dei versanti, carta della vegetazione, carta delle pre-esistenze storico archeologiche) al fine di determinare la necessità di vincoli particolari e, contemporaneamente, di identificare interventi mitigativi da programmare, insistono due riserve naturali: la riserva naturale di Tuscania e l'Area naturale protetta di Montecasoli di Bomarzo .

### **Valutazione d'impatto ambientale**

Nell'anno 2002 sono stati depositati presso gli Uffici dell'Assessorato, ai fini della procedura di VIA regionale i seguenti progetti:

- Cava (Loc. Pisciareello Comune di Tarquinia)
- Discarica per inerti (Nepi)
- Impianto trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi riutilizzabili (Loc. La Chiesa – Castel Sant'Elia)
- Cava (Loc. Monte Topini - Sutri)
- Rilevato ferroviario (linea Roma – Grosseto)

L'Assessorato Ambiente, inoltre, partecipa alle Conferenze di Servizi organizzare dagli enti competenti.

### **ATTIVITA' DELL'ASSESSORATO AMBIENTE SULLE AREE PROTETTE**

La Regione Lazio ha istituito nel territorio della Provincia di Viterbo due aree protette di interesse provinciale: la Riserva Naturale di Tuscania, istituita con Legge Regionale n. 29 del 1997 e la Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo, istituita con Legge Regionale n. 30 del 1999. La gestione delle due riserve è stata affidata alla Provincia di Viterbo con le seguenti finalità:

- ◆ promuovere lo sviluppo economico e sociale delle comunità locali interessate;
- ◆ assicurare la corretta utilizzazione delle risorse naturali a fini educativi e ricreativi, la tutela ed il recupero degli habitat naturali e la conservazione di specie animali e vegetali.

La Provincia, in virtù delle disposizioni della L.R. 29 e nell'ambito del suo potere gestionale ha ricercato piena collaborazione con i Comuni interessati ed i cittadini coinvolti, formulando e concertando proposte innovative alle problematiche istitutive alle due aree protette.

La riserva naturale di Tuscania è stata caratterizzata da problemi di organizzazione con le comunità locali, l'Assessorato si sta adoperando con la Regione Lazio per trovare un accordo sulla perimetrazione del parco, secondo i dettami della L. n. 394/91, che tenga conto delle esigenze espresse dalla popolazione. Nella stesura del PTPC definitiva verranno definiti tutti i criteri per fare in modo che i due Piani siano conciliabili. Nel momento in cui diverranno operativi i comitati di gestione dei due parchi, verranno elaborati i criteri per far sì che il piano sia compatibile con la stesura definitiva del PTPC. L'ambiente della RN di Tuscania, vasta circa 1.900 ha, è caratterizzato da estesi pianori costituitosi a seguito dell'attività dell'apparato vulcanico Vulcano. La riserva, a spiccata vocazione agricola, è solcata per tutta la sua lunghezza dal fiume Marta, sito di notevole importanza dal punto di vista naturalistico, soprattutto per l'elevata ricchezza di specie

ittiche. Fa parte dell'area protetta anche un lembo di area boscata di particolare interesse, rappresentando questo, un tipico esempio di sughereta (*Quercus suber*) allo stadio maturo dove è possibile trovare un sottobosco particolarmente ricco di orchidee. Tra le emergenze più importanti dell'area protetta vi sono inoltre quelle storiche-archeologiche tra cui non solo il caratteristico centro medioevale di Tuscania, ma soprattutto gli innumerevoli resti etruschi sparsi su tutto il territorio.

La Riserva Naturale Monte Casoli di Bomarzo, di dimensioni più ridotte, ha un'estensione di circa 235 ha. Il territorio dell'area protetta per la varietà e la ricchezza di ambienti, presenta uno spiccato interesse naturalistico. L'ambiente predominante è costituito da querceti circondati da zone agricole di tipo estensivo. L'orografia della zona è molto varia ed è caratterizzata da un susseguirsi di calli e valli più o meno strette, risultato dell'intensa attività vulcano-tettonica che ha interessato la zona nelle ere geologiche più recenti. Ben 15 corsi d'acqua attraversano la zona, tra cui di rilevante importanza il torrente Veza, che nasce dai Monti Cimini e attraversa tutto il territorio. Tra le particolarità dell'area, inoltre, una ricchissima ed eterogenea testimonianza storico-archeologica: tra le più importanti la collina di Monte Casoli con un abitato etrusco utilizzato fino al XII sec. e la necropoli etrusca di Trocchi.

La riserva naturale di Tuscania e l'Area naturale protetta di Montecasoli di Bomarzo verranno pianificate da una Unità di Progetto, che verrà appositamente costituita dall'Assessorato Ambiente, con il compito di svolgere, sulle aree protette sopracitate, un'accurata analisi ambientale ad ampia scala, inclusa la valutazione dello Stato Ecologico dei corsi d'acqua e la supervisione agli interventi per i miglioramenti del patrimonio forestale.

Il Settore Tutela del Suolo ha il compito di gestire tali aree naturali protette.

Le due aree protette hanno avuto un diverso iter rispetto al gradimento delle popolazioni coinvolte nelle loro istituzioni. Per questo motivo la RN Monte Casoli di Bomarzo ha potuto essere attivata con DGP n. 119 del 10 aprile 2002, mentre la RN di Tuscania, per la quale l'Assessorato ha proposto nel corso del 2001 una serie di incontri con tutte le parti interessate (Provincia, Regione, Comuni, cittadini e privati) allo scopo di raggiungere un accordo per la modalità di gestione, sarà attivata nel corso dell'anno 2003. La Provincia ha ratificato uno schema di convenzione con il Comune di Bomarzo e l'Università degli Studi della Tuscia (Dipartimento di Scienze Ambientali), individuando, in tal modo, una forma di gestione di tipo consortile tra Provincia e Comune ed ottenendo, da parte del sindaco, l'impegno di giungere ad una definizione delle modalità di gestione del parco entro il 2003. Nello stesso anno, verrà predisposto uno schema analogo con il Comune di Tuscania e l'Università degli Studi della Tuscia (Dipartimento di tecnologia, ingegneria e scienze dell'Ambiente e delle Foreste) per avviare gli studi preliminari sulle aree protette. Questi accordi sanciscono l'inizio delle attività da svolgere da parte degli enti partecipanti alla convenzione: tra le azioni più urgenti vi è senz'altro la tabellazione preliminare delle due aree protette (segnalatica di perimetrazione, monitoraggio interna ed esterna, di avvicinamento, antincendio, ecc...) nonché le necessarie indagini geologiche, botaniche e faunistiche dei siti interessati.

Le convenzioni prevedono in particolare:

- L'analisi del paesaggio, comprendente non solo la caratterizzazione climatica, lo studio del sistema idrico, della morfologia e di tutte le caratteristiche biotiche delle aree, ma anche un'accurata analisi della pianificazione territoriale e dei vincoli esistenti, l'attuale uso del suolo, gli usi civici e la viabilità;
- La diagnosi ambientale e paesistica volta alla valutazione della vulnerabilità intrinseca dei sistemi ambientali e della capacità di conservazione degli habitat;
- L'individuazione delle strutture funzionali al parco (centri visita, centri museali, punti vendita, sentieri turistici e naturalistici accessibili anche ai portatori di handicap, ecc.);
- L'articolazione preliminare in zone, cui affidare un diverso grado di protezione (riserve integrali, orientate ed aree di semplice protezione).

Indirizzi e criteri per lo sviluppo del territorio: individuazione di modelli di sviluppo sostenibile, ipotesi di prescrizioni, vincoli e revisione/rilancio delle attività.

Linee di indirizzo per la promozione di attività tradizionali (artigianali, agro-silvo-pastorali, restauro sia dei beni culturali che naturali ecc.).

Oltre a queste attività di carattere preliminare l'Assessorato Ambiente si è prefisso di iniziare ulteriori azioni che permettano un avvio, anche dal punto di vista occupazionale e della fruizione turistica, della RN Monte Casoli di Bomarzo e della RN di Tuscania. In primo luogo è stata prevista la redazione dei Piani e dei Regolamenti della Riserve e la formulazione di un piano per la sentieristica interna e per la distribuzione delle aree per la fruizione turistica (punti di avvistamento, aree picnic, parcheggi, punti di accesso, ecc....) e, considerata la massiccia presenza di reperti storico-archeologici nelle due aree, un censimento e una caratterizzazione dei beni archeologici presenti all'interno dei territori delle due aree protette al fine di renderli maggiormente fruibili da parte dei visitatori.

## SEZIONE SEI

### Il nostro Programma Ambientale

La sezione non è stata modificata.

#### INTRODUZIONE AL PROGRAMMA AMBIENTALE 2002

Nel corso dell'anno 2002 l'Assessorato Ambiente non si è prefissato ulteriori obiettivi di miglioramento ambientale, poiché il raggiungimento dei 12 obiettivi di priorità alta e media, individuati nell'anno precedente, richiederanno da parte di tutti gli uffici, un continuo coinvolgimento fino al 2005. In più, con DGR 777/02 alcune competenze della Regione sono passate alla Provincia, con conseguente aumento delle attività di alcuni uffici coinvolti all'interno di progetti interdisciplinari, per le quali è stata condotta un'analisi degli aspetti/impatti ambientali con predisposizione di nuovi target.

In riferimento all'Obiettivo 5 (di criticità media) sul miglioramento dell'utilizzo della risorsa idrica, del suolo, del sottosuolo, in virtù delle nuove competenze attribuite alla Provincia, è stato predisposto il target 05 D sul miglioramento dell'efficienza del servizio di polizia idraulica su aste secondarie, che prevede, nell'anno 2003, la realizzazione di una istruzione operativa, dopo aver recepito dalla Regione chiarimenti sulle competenze

In relazione all'Obiettivo 9 (di criticità media) sulla promozione di fonti di energia rinnovabili da utilizzare e di risparmio energetico, è stato predisposto il target 09 F sul risparmio energetico del territorio mediante finanziamenti tramite terzi. Nell'ambito di tale traguardo è stata costituita la ESCO Tuscia Spa, società avente lo scopo di realizzare i Piani di Azione Energetico-Ambientali, individuati nel PEAP provinciale, volti ad una riduzione dei consumi energetici, ad un uso razionale dell'energia e all'impiego di risorse energetiche rinnovabili. Il target con scadenza prevista il 31/01/03 è stato raggiunto entro dicembre 2002, mese in cui con deliberazione di Consiglio Provinciale è stato approvato lo statuto della ESCO Tuscia Spa.

In riferimento all'Obiettivo 11 (di criticità media) sul miglioramento della Pianificazione territoriale, è stato programmato il target 11 C sulla predisposizione del Piano Provinciale Cave, nell'ambito del quale è stato definito entro il 2002, il documento preliminare; nell'anno 2003 è prevista la redazione del documento definitivo e la sua approvazione in Consiglio Provinciale.

Rispetto all'anno 2001, nell'anno 2002 è stato raggiunto :

1 obiettivo di criticità media OB10 sul miglioramento della regolamentazione delle opere soggette a procedura di VIA,

8 target su 40, rispettivamente:

2 di criticità alta (04B, 05C),

2 di criticità media (06B, 08 A)

2 di criticità bassa (12A, 12B, 12F, 12G)

In riferimento agli altri target risulta:

- Il target 08B, di criticità media, non è stato raggiunto poiché non sono stati definiti criteri per la valutazione degli eventuali progetti di risanamento in materia di inquinamento elettromagnetico, in quanto, da un'indagine effettuata dall'Ufficio autorizzazioni costruzione elettrodotti sui Comuni della Provincia, non sono emerse situazioni di particolare criticità legate alla presenza di impianti di radio comunicazione, ponti radio ed elettrodotti,
- 2 targets posticipati al 2003: 05B in conseguenza di un nuovo obiettivo (OB 06\_E) prefissato dal Servizio Tutela Acque, che ha comportato lo slittamento della prima azione del target in oggetto al 30/09/03; e il 12D poiché la manutenzione dei condizionatori non è di competenza del Servizio Programmazione dell'Assessorato all'Ambiente ma bensì dell'Ufficio Fabbricati a cui è stato trasmesso il preventivo di spesa della ditta incaricata,
- il target 06D è stato riproposto nell'anno 2003 per mancanza di un referente dell'ARPA con cui prendere accordi sull'approvazione dello schema di scheda informativa sugli scarichi per l'elaborazione di un archivio informatico, e per l'individuazione di parametri di classificazione degli alvei fluviali in funzione delle portate medie. Il target, pertanto non raggiunto, verrà ripreso in considerazione non appena verrà nominato un Direttore Arpa e individuati i referenti.

## *Dichiarazione di approvazione*

Il presente aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, relativa alle attività tecnico-amministrative in campo ambientale dell'Assessorato Ambiente (codice NACE 75.1, codice EA 36-Pubblica Amministrazione), è stato redatto dal responsabile del Sistema di Gestione Ambientale dell'Assessorato Ambiente –Provincia di Viterbo con il supporto tecnico di tutti i Responsabili dei Servizi dell'Assessorato Ambiente:

- Servizio Tutela Acque
- Servizio Programmazione
- Servizio Tutela Suolo
- Servizio Inquinamento atmosferico
- Servizio Gestione Rifiuti
- Servizio Educazione Ambientale
- Servizio Urbanistica e Pianificazione territoriale
- Servizio Parchi Naturali e Protezione Ambientali
- Servizio Tutela Risorse Energetiche DPR 412/93

e dei dirigenti del Settore Tutela Acque; Tutela Suolo ed Inquinamento atmosferico e Programmazione;

La prossima validazione della dichiarazione ambientale, per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati rispetto alla presente edizione, sarà effettuata entro il 2004.

La presentazione di una nuova edizione della Dichiarazione avverrà nel 2005.

Verificato e validato dall'Istituto di Certificazione della Qualità Certiquality (Via G. Giardino 4, 20123 Milano - numero di accreditamento I-V-0001).